



**Politecnico
di Torino**

Tesi Meritoria

Corso di Laurea Magistrale Architettura per la sostenibilità.

Abstract

Architettura Discreta Blockbau

Relatore/Correlatore/i

**Roberta Ingaramo – Pierpaolo
Ruttico**

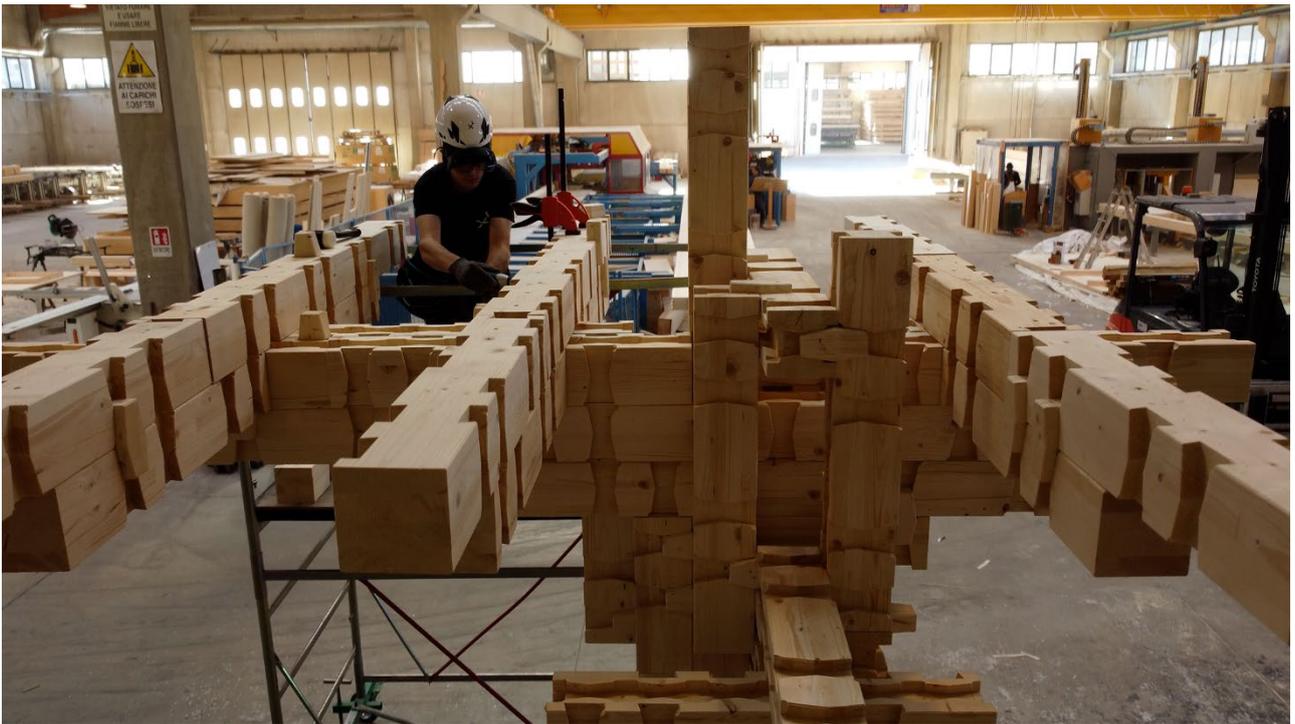
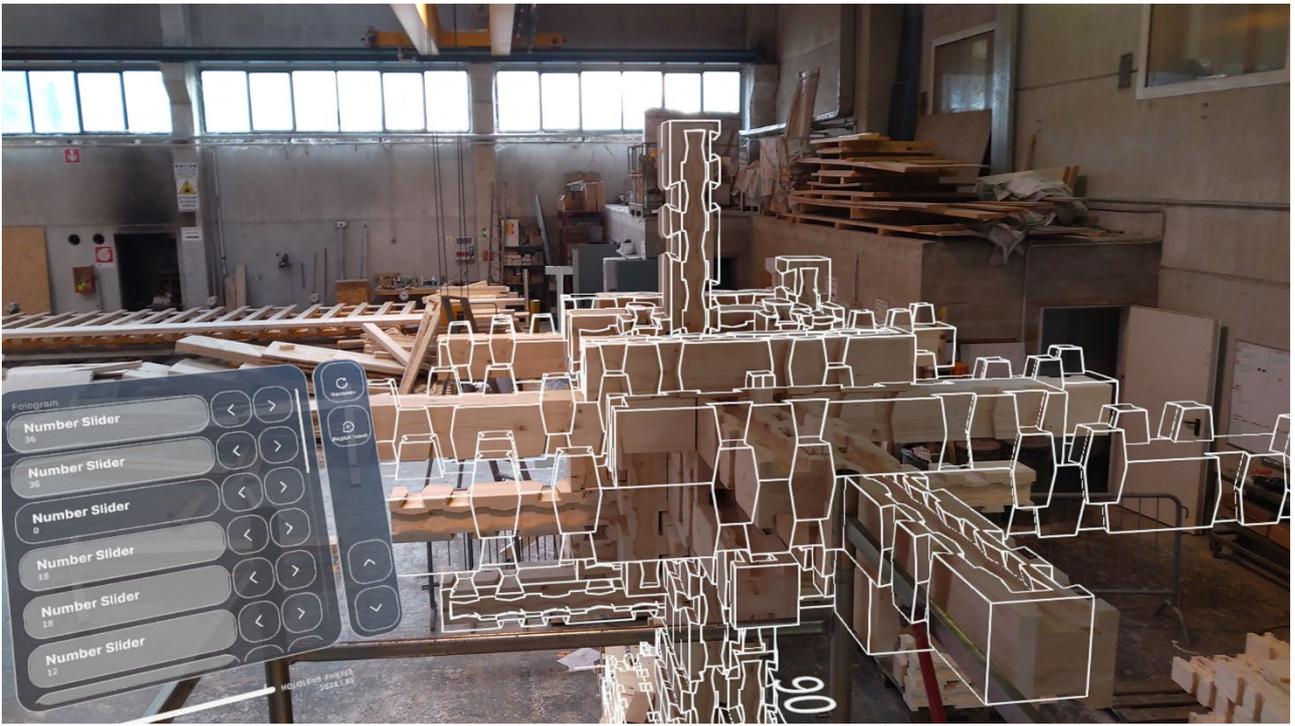
Candidata/o/i

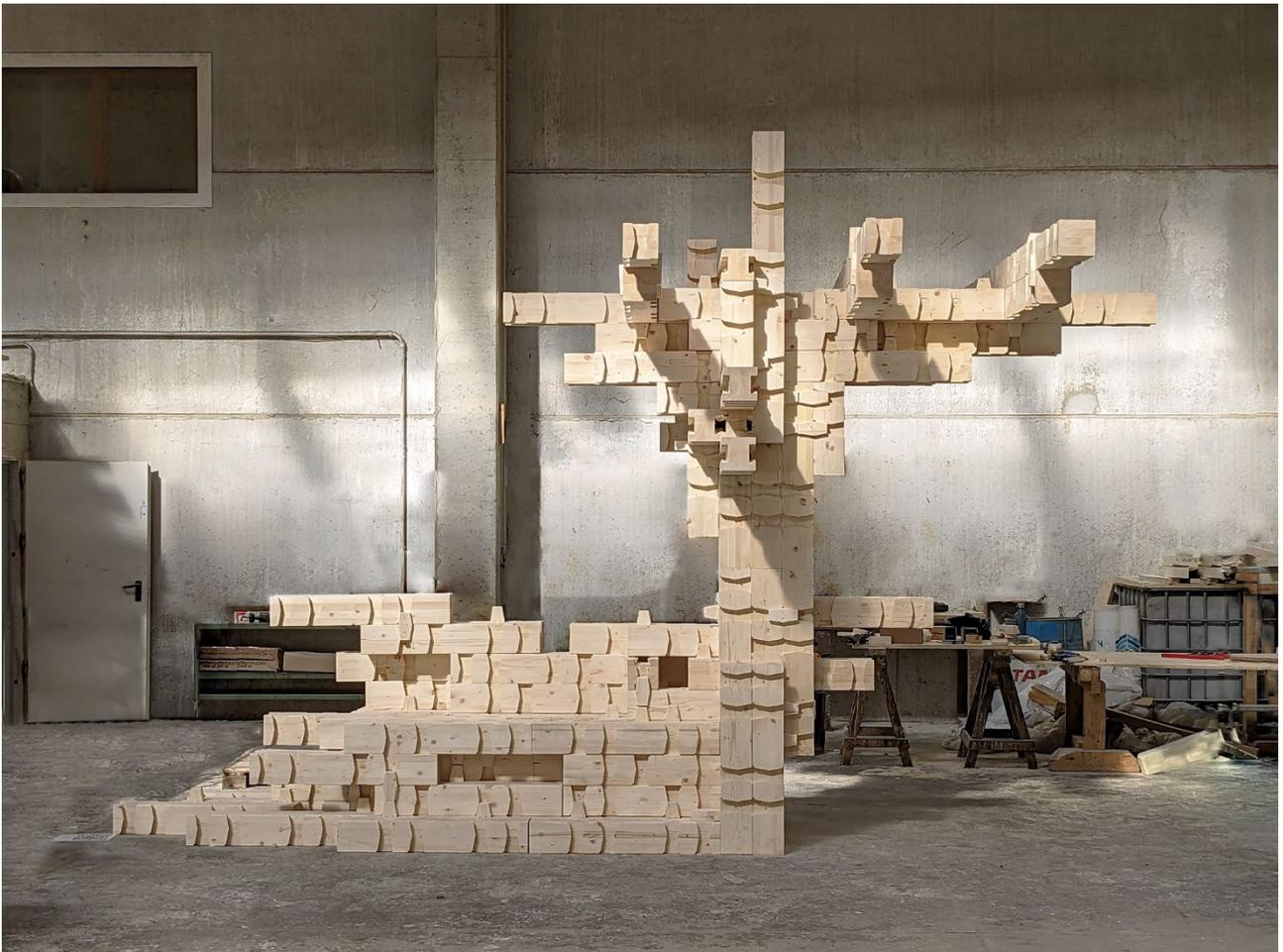
Matteo Deval

Febbraio 2024

“Dobbiamo considerare l’arte della costruzione in legno come la madre della progettazione architettonica, un tale approccio può dare frutti anche al di là di questo materiale” (Hermann Phleps, 1942)

L’architettura blockbau è forse il primo archetipo di metodologia costruttiva che incarna i principi dell’architettura per il riuso e anticipa in qualche maniera i concetti dell’architettura discreta. Questo perché è intrinseca nella sua essenza la qualità di discernere, particellizzare e discretizzare lo spazio secondo unità volumetriche semplici, ossia esattamente il campo di ricerca che interessa l’architettura discreta. Quest’ultima non è al tempo stesso da confondere con la sfera dell’architettura modulare, per la quale vale ancora il principio della funzionalità del componente, ove trave equivale a orizzontalità e pilastro equivale a verticalità. L’utilizzo, invece, nell’architettura discreta di componenti universali - denominati digital materials - porterebbe potenzialmente alla nascita di ciò che potrebbe essere definita una vera architettura per il riuso; sino ad oggi, infatti, molteplici sistemi costruttivi sono stati presentati secondo questa denominazione per il solo merito di utilizzare sistemi costruttivi a secco decostruibili. Ma in qualità di progettisti dell’oggi, con quale arroganza, ci si dovrebbe domandare, ci si arroga il diritto di decidere noi quale componente è da produrre in maniera personalizzata per il nostro specifico progetto? Come possiamo disinteressarci di come questi componenti prodotti per noi ad-hoc - seguendo chiaramente le nostre più dettagliate necessità in termini di dimensione, sezione e forma - dovrebbero essere potenzialmente riutilizzati in futuro in una nuova e differente architettura? La superficiale equazione “architettura decostruibile = architettura per il riuso” nell’odierno contesto dell’economia circolare non può essere più una soluzione: così come l’architetto dell’oggi ha il privilegio di poter scegliere la libertà espressiva della sua opera, anche l’architetto del domani - che riutilizza i componenti del primo - deve poterlo avere. In questo contesto di ricerca accademica nasce l’idea di LokAlp, il sistema costruttivo discreto che propone di tradurre il sapere della tradizione architettonica blockbau secondo i nuovi termini della digital fabrication e del computational design.





Per ulteriori informazioni, contattare:
matteo.deval@hotmail.it